

**Un libro, un caso**

a cura di **Monica Mattioli**

# Lampedusa Cosa c'è più a Sud

Un lungo viaggio alle radici dell'emigrazione dall'Africa. Per smentire gli stereotipi europei

**M**olto «a sud di Lampedusa», nell'Africa sub-sahariana, si toccano «i limiti» della politica di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo, che sceglie di «bloccare i flussi migratori, blindare le frontiere, chiudere il Mediterraneo». Stefano Liberti, vincitore con questo libro del premio Indro Montanelli, compie un lungo viaggio alle radici dell'emigrazione dall'Africa, per smentire i rigidi stereotipi che condizionano l'immaginario europeo. Un viaggio lunghissimo in cui ripercorre «la distanza tra co-

loro che si occupavano del problema migrazione e il problema stesso».

Nel suo reportage, Liberti spinge a riflettere raccontando l'emergenza immigrazione dal punto di vista opposto. Per chi vede gli ex pescatori partire in piroga da Mbour, o i futuri spazzini in camion da Agadez, è l'Unione Europea, «con le sue politiche», a costringere i ragazzi a diventare immigrati, o scafisti. Agli occhi di chi teme, in futuro, lo sguardo basso della sconfitta (cioè il ritorno a casa a mani vuote), appare fatale «la schi-



Stefano Liberti  
**A SUD  
DI LAMPEDUSA**  
Minimumfax  
210 pagine,  
15 euro

zofrenia di un'Europa che aveva bisogno dei migranti ma spendeva soldi a valanga per impedirne l'arrivo». Agli occhi di chi ha lo sguardo «sospeso tra la sfida e la paura», appare folle «l'antitesi apparente tra la condanna del lavoro nero e la necessità di praticarlo». Chi si sente «avventuriero» (e non dannato), chi compie «spedizioni» (e non viaggi della speranza), è armato di ostinazione, illusioni, solidarietà. Per comprenderne le ragioni Liberti affronta il deserto partendo da Ténéré; sosta a Dirkou, l'oasi di frontiera; visita Nia-

mey, la capitale del Paese più povero del mondo che aspira a ritornare al penultimo posto nell'indicatore di povertà delle Nazioni Unite; si ferma a Zouérat, lo snodo dell'emigrazione asiatica che sogna la Spagna; raggiunge Maghnia, repubblica sub-sahariana autogestita. Con il Maghreb in rivolta, tutti i limiti sono esplosi, i drammi personali sono ormai «troppo condivisi per essere compatiti», le tragedie hanno assunto «il ritmo della routine».

[momatt@iol.it](mailto:momatt@iol.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

